



## Italiani di Crimea: una tragedia attuale

Cerimonia nel 70° della deportazione

**21 Gennaio 2012, ore 16**

Provincia di Milano - Sala Affreschi  
Corso Monforte 35, Milano



**Segreteria organizzativa**  
Associazione Regionale Pugliesi  
Via Pietro Calvi, 29-Milano  
[www.arpugliesi.com](http://www.arpugliesi.com)

Paolo Rausa 334-3774168  
Giuseppe Selvaggi 347-4024651

**Kerč: Cerimonia in memoria della deportazione via mare  
avvenuta il 29 - 30 gennaio 1942**

La Cerimonia nel 70° della deportazione degli Italiani di Crimea ha lo scopo di commemorare la deportazione che ha coinvolto la **comunità italiana, e pugliese** in particolare, emigrata nell'800 dalle terre di Bari, Bisceglie, Molfetta, Trani, ecc. e giunta a Kerč nella Penisola di Crimea (Ucraina). Una comunità fiorente nelle attività agricole e marittime, così numerosa da raggiungere una consistenza di 4.500 persone.

La prima crisi economica della comunità italiana si verificò nel 1928 a causa degli espropri delle aziende agricole (i colcos), frutto della politica staliniana contro la piccola proprietà contadina. Durante le "purghe staliniane" diversi italiani furono arrestati e poi scomparvero nel nulla. Poi lo scoppio della II guerra mondiale e l'occupazione tedesca della Crimea, a cui seguì la riconquista sovietica agli inizi del 1942, determinarono la deportazione in massa degli italiani da Kerč in Kazachstan: un'odissea terribile, un viaggio durato circa due mesi su navi e carri merci dentro vagoni piombati. Molti, soprattutto bambini e anziani, morirono di fame, di freddo e di stenti. Fra i sopravvissuti molti morirono anche nei luoghi di deportazione per gli stessi motivi.

A distanza di 70 anni da allora, le Autorità Ucraine non hanno ancora riconosciuto, sul piano storico e giuridico, la deportazione subita dalla comunità italiana e il suo internamento nei campi di lavoro (**gulag**): un vero e proprio sterminio. Mentre per tutte le altre comunità deportate, la tartara, la tedesca, la greca, l'armena e la bulgara il riconoscimento è già avvenuto.

Le Istituzioni Italiane non sono finora riuscite a far ottenere ai nostri connazionali lo status di comunità deportata e a concedere, per quanto di loro competenza, la cittadinanza ai sopravvissuti e ai discendenti dei deportati, una comunità oramai ridotta a 300 componenti.

L'Associazione Regionale Pugliesi di Milano raccoglie così il testimone del silenzio e dell'oblio in cui è caduta questa vicenda, appellandosi alle Autorità Italiane e Ucraine perché siano riconosciuti i diritti della comunità italiana, fondati negli elementi di fede e di cultura.

Associazione Regionale Pugliesi

Introduzione video tratto dal documentario  
**"Puglia oltre il mediterraneo"** di T.M. Altomare

---

### Interventi

**Novo Umberto Maerna**

Vice Presidente Provincia di Milano e Assessore alla Cultura

**Dino Abbascià**

Presidente Ass.ne Reg. Pugliesi di Milano

**Giulio Vignoli**

Professore di Diritto Internazionale Università di Genova

**Francesca Gori**

Memorial Italia

**Tito Manlio Altomare**

Giornalista Rai

**Francesco Pergolo**

Figlio di profughi e parente di deportati e fucilati

### Conduce

**Paolo Rausa**

Giornalista e ricercatore storico

---

### Testimonianze

dei deportati nei campi di lavoro sovietici  
Lecture di **Massimo Loiacono** e **Paola Matesi**

### Cerimonia

scopertura copia di stele bilingue commemorativa,  
dedicata agli Italiani deportati di Crimea con bassorilievo  
dello scultore **Antonio Sodo**